

Camera

Approvati gli articoli 1 e 2

Borse di studio

Prorogati i termini

al 20 settembre

IN BREVE

Facilitazioni ferroviarie agli elettori

In previsione delle elezioni comunali e provinciali che avranno luogo nel prossimo novembre, i deputati comunisti Moggi, Caprara ed altri hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede l'estensione agli elettori delle facilitazioni di viaggio già previste per le elezioni politiche. Tali facilitazioni, su analogia iniziativa legislativa degli stessi deputati comunisti, sono già state estese alle elezioni amministrative dello scorso giugno.

Padova: studi sulla malattia di Menier

Si è aperto ieri all'Università di Padova, con una prolusione del prof. Michele Arlan, un simposio internazionale sulla malattia di Menier (che colpisce gli organi dell'udito, provocando seri disturbi che causano sordità e senso di vertigine). Nel corso del simposio verranno presentate cinquanta relazioni. Il rettore dell'Università ha conferito, sempre ieri, una laurea ad honorem al prof. George Von Békésy, premio Nobel di origine ungherese, ma da molto tempo residente negli U.S.A.

Senato: Commissione Finanze e Tesoro

Si riunisce stamane, in sede deliberante, la Commissione Finanze e Tesoro del Senato per iniziare la discussione sul progetto di legge di riforma della struttura delle pensioni per i dipendenti degli enti locali: miglioramenti ai trattamenti di quiescenza in favore degli iscritti e dei pensionati degli istituti di previdenza e modifiche agli ordinamenti degli stessi istituti; modifiche agli istituti di previdenza del ministero del Tesoro; modifiche e integrazioni alle leggi per il mezzogiorno.

A un ferrarese il Premio di medicina

Il prof. Giorgio Ballerini, dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara, è risultato vincitore del Premio Nazionale di Medicina Indotto dalla Scuola Medica Ospedaliera di Trieste. La commissione giudicatrice ha assegnato all'unanimità il primo premio, consistente in un milione di lire, all'opera presentata dal prof. Ballerini, in collaborazione con la dottoressa Tonza di Trieste, su «La patogenesi delle malattie emorragiche piastinopeniche». La consegna del Premio avrà luogo nel corso della seduta inaugurale delle «Giornate mediche triestine», che si svolgeranno dal 15 al 16 settembre.

Milano: 30 mila bambini senza asilo

A Milano, città del «miracolo economico», circa 30 mila bambini non potranno andare agli asili comunali. Questa cifra è possibile ricavarla dal numero delle domande presentate fino a ieri mattina, termine ultimo per le iscrizioni. La situazione delle Scuole Materne è infatti molto grave. In una città come Milano, dove quasi tutte le donne hanno una occupazione, vi sono soltanto un centinaio di asili comunali, e non un terzo del fabbisogno. I genitori di circa 30 mila bambini sono perciò costretti, volenti o nolenti, ad orientarsi verso le Scuole Materne confessionali. Da questa situazione traggono vantaggio naturalmente gli istituti religiosi, sia sul piano ideologico e politico che su quello economico.

Legge urbanistica: esame del CNEL

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha invitato il ministro dei LL. PP. a sottoporre all'esame del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro il progetto di legge urbanistica. Quando il CNEL avrà fatto conoscere il suo parere sul progetto, esso potrà essere preso in esame dal Consiglio dei Ministri.

Da Segni il Consiglio federazione stampa

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'on. dott. Umberto Delle Fave, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri e alla stampa e informazioni, il quale accompagnava il nuovo consiglio nazionale della Federazione della stampa. A un indirizzo di omaggio rivolto al Capo dello Stato dal vice presidente del consiglio stesso, dottor Adriano Falvo, l'onorevole Segni ha risposto con brevi parole di ringraziamento e di saluto.

Senato

Primi interventi sulla «scuola dell'obbligo»

Il Senato ha ripreso ieri i propri lavori. Ciò, invece, si fa mantenendo il latino come materia opzionale e in particolare con gli emendamenti della scuola media obbligatoria per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Si tratta della proposta di legge presentata dai senatori comunisti Donini, Lupatini ed altri, di un progetto governativo e di un testo nuovo elaborato dalla maggioranza della commissione P. I. del Senato.

Il ministro FERRETTI si è detto contrario a una scuola unica per tutti i ragazzi italiani che «porrebbe sullo stesso piano i giovani di diversa provenienza sociale», ed ha sostenuto che bisognerebbe studiare forme nuove per sostituire le defunte Opere Balilla e GIL. Il compagno GRANATA ha sottolineato che il problema della scuola dell'obbligo non è solo quello di creare comunque una scuola media per tutti i ragazzi, ma consiste essenzialmente nel contenuto dell'insegnamento del compagno Lupatini e dei principi educativi della scuola media e a pregiudicare anche una futura riforma dei licei. Il d. c. BALDINI ha parlato in difesa del mantenimento dell'insegnamento del latino. Alla fine della seduta, il socialista Macaggi ha proposto che la discussione venisse rinviata fino a che la Commissione PI non abbia concluso l'esame degli emendamenti del ministro Gui. Così, è stato stabilito, dopo una viva riaccomandazione del compagno Lupatini, che il rinvio sia soltanto di pochi giorni. Oggi, pertanto, il Senato inizierà l'esame del bilancio della Sanità.

II BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539. Fondi patrimoniali e riserve: L. 20.065.516.319. Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.852.889.657.

XXVI FIERA DEL LEVANTE

(Piazzale delle Nazioni) funziona un proprio SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori. Altro SPORTELLO funziona presso la «Borsa degli Affari» (Box n. 27 - Viale Ionio - 1° piano)

Giunte della legge sull'ENEL

La maggioranza non ha accolto i tre emendamenti migliorativi presentati dal P.C.I.

La Camera ha approvato ieri mattina l'articolo primo della legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica nel testo proposto dalla «Commissione dei 45», con alcune lievi modifiche di carattere formale. L'articolo primo stabilisce quindi la istituzione dell'ENEL, «al quale è riservato il compito di esercitare nel territorio nazionale la attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta». Lo stesso articolo precisa, al secondo comma, che l'ENEL è sottoposto «alla vigilanza del Ministro dell'Industria e Commercio e svolge le proprie attività secondo le direttive di un Comitato di Ministri presieduto dal Presidente del Consiglio, e composto dai Ministri per il Bilancio, per il Tesoro, per l'Agricoltura, per l'Industria, per i LL.PP. e per le partecipazioni statali». Lo stesso articolo afferma che «l'Ente provvederà alla utilizzazione ordinata e al potenziamento degli impianti, allo scopo di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia elettrica adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del paese». L'ENEL, viene ancora precisato, non può promuovere la costituzione né assumere partecipazioni in società che non abbiano come esclusivo oggetto la esportazione ed importazione di energia elettrica. All'Ente vengono trasferite in proprietà le imprese che finora producevano, trasformavano, distribuivano e vendevano energia elettrica. Infine, l'articolo primo della legge stabilisce che «il ministro per l'Industria e il commercio comunica annualmente al Parlamento il bilancio consuntivo dell'Ente. Il Comitato dei ministri presenta annualmente al Parlamento una relazione programmatica sulla attività dell'Ente».

Come appare dal testo dell'articolo che abbiamo in parte riassunto e in parte trascritto, il ministro ha respinto i tre emendamenti presentati dal gruppo comunista, che chiedevano la costituzione di una commissione parlamentare di vigilanza sull'ENEL, maggiori poteri al Parlamento, e la attribuzione al ministero delle Partecipazioni Statali anziché a quello dell'Industria del controllo sull'ENEL.

Il ministro COLOMBO, che ha parlato nella tarda mattinata di ieri, ha risposto brevemente ai presentatori degli emendamenti, che già erano stati respinti (salvo, come abbiamo detto all'inizio, alcuni, per modifiche di carattere formale) dall'on. BERRY a nome della commissione respinti e naturalmente anche quello dell'on. Armosino, il quale, dopo aver proclamato martedì sera la sua «opposizione irreducibile ed accanita» alla nazionalizzazione, ieri mattina, al momento della votazione, ha preferito non presentarsi.

In polemica con il compagno Failla, il ministro COLOMBO ha negato che il Ministero delle partecipazioni statali abbia un generale compito di controllo su tutti gli interventi economici dello Stato: «il compito di direzione e coordinamento in materia energetica — ha proseguito — rientra quindi tra le funzioni del Ministero dell'Industria». Egli ha così eluso il problema, di non poco conto, della unitarietà della direzione della politica energetica, divisa, per meschini motivi di interesse di gruppo, tra il ministero delle partecipazioni statali e quello della «Industria». Con altrettanto disinvoltura e senza una seria motivazione, il ministro ha respinto gli altri due emendamenti proposti dai comunisti: «Non si vede — ha detto — di cosa dovrebbe rispondere il ministro dinanzi al Parlamento se venisse

Ingloriosa fine a Napoli del monocoloro

Dalla nostra redazione NAPOLI, 12. L'epilogo della riunione del Consiglio comunale di Napoli, convocato l'altra sera per eleggere la Giunta e conclusosi in tarda notte con le dimissioni del sindaco e dei neo-assessori, non ha stupito gli ambienti politici più attenti della città. Indubbiamente, nessuno prevedeva un così repentino e tanto inglorioso crollo dello «esperimento» democristiano. Erano in molti, però, a ritenere che «il monocoloro» de' appoggiati dal lauro, dovesse necessariamente fallire, come una scelta contraria agli interessi della città, al voto degli elettori e alla stessa situazione politica napoletana oltre che nazionale. Non a caso il gruppo comunista, nello schierarsi decisamente contro l'intesa DC-Lauro, sottolineò con passione — sin dalla prima seduta consiliare — la sua sfiducia nei futuri sviluppi della vicenda comunale e cittadina, fondata sulla presenza di un forte e unitario movimento democratico, sui contrasti e sul travaglio profondo aperto in seno alla DC e sulla evidente contraddizione tra la scelta imposta dal «notabile» della destra e la realtà nuova di Napoli e del paese. Alle clamorose dimissioni si è giunti poco prima dell'una e trenta di notte, dopo la votazione dei quattro assessori supplenti. L'accordo preventivo tra la DC e i laurini aveva funzionato perfettamente sino alla elezione di tredici assessori effettivi: tutti democristiani (ovviamente, trattandosi, sia pure formalmente, di un «monocoloro») e tutti portati in Giunta dal voto unitario dei due gruppi. Il quattordicesimo candidato era però Del Barone, uno dei «magnifici sette», che abbandonò (allo scadere della passata gestione) le file laurine per schierarsi nella DC. Questo partito — per compensarlo del suo atto — per aprire la strada a nuove «fughe» dal gruppo monarchico — ieri sera ha insistito per volerlo assessore. Il PDIUM si è irrigidito votando un altro candidato (il democristiano Antonini), ma alla fine il Del Barone ha avuto la meglio, «pesando» due voti (quanto gli bastava per agganciare l'elezione in ballottaggio) nelle file del MSI o tra gli stessi ex compagni di gruppo monarchico. Lauro ha allora abbandonato l'aula, e i monarchici si sono «vendicati» votando quattro dei loro (Fiorentino, Sansanelli, Gatti e Chiarolanza) quali assessori supplenti. Prima di ripetere

Foggia: centro-sinistra al Comune

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 12. Il comune di Foggia è retto da ieri da una giunta di centro-sinistra. Sindaco della città, con i voti dei consiglieri comunali democristiani, socialisti e socialisti, è stato eletto il democristiano avv. Forcella. La giunta comprende sette assessori d.c., quattro socialisti ed un socialista democratico. Il gruppo consiliare comunista si è astenuto dal voto, mentre hanno votato contro le destre ed un franco tiratore d.c. Il dibattito si è aperto su una dichiarazione politica e programmatica concordata dai tre partiti della nuova maggioranza che sottolinea la necessità di sviluppare e

Ancona Il dc De Cocci contro la nazionalizzazione

Dal nostro corrispondente ANCONA, 12. L'on. Danilo De Cocci direttore della commissione Industria e commercio della Camera e relatore di maggioranza sul progetto di legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, ha presieduto ad Ancona un convegno contro le nazionalizzazioni. Il convegno tenutosi a Palazzo degli Anziani sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, è stato promosso dal centro italiano di Studi Finanziari. Hanno presentato relazioni il prof. Ernesto D'Albergo, ordinario di scienza delle finanze all'università di Roma, e il prof. Giuseppe Ferreri, ordinario di diritto commerciale alla stessa università. Sintesizzate le discussioni infornate di concetti liberistici e di «sottile» disquisizioni giuridiche l'azionariato popolare (così caro all'on. Scelba e alla destra dc) è una reale alternativa alla politica delle nazionalizzazioni. Addirittura illuminante, a questo proposito, è stato il prof. Ferreri, il quale ha dichiarato che «il miglior modo di tutelare il proprio interesse economico è quello di apparire al pubblico come un liberista». Il programma concordato dai partiti del centro-sinistra contiene però limiti molto seri: scarsa precisione degli obiettivi concreti e dei modi e tempi di attuazione; gravi carenze sui problemi che investono le strutture, quali la trasformazione dell'agricoltura, il potenziamento dell'industria e la pubblica istruzione. Non possono essere ignorate o comunque sottovalutate la natura della d.c. foggiana e della Capitanata (che a S. Severo e a Lucera, proprio in queste settimane, si è alleata con i fascisti) e la disinvoltura di questi ex assessori della trascorsa amministrazione di centro-destra passati oggi nella giunta di centro-sinistra. Il complesso ed ambivalente gioco politico della d.c. pone dunque a tutte le forze democratiche problemi politici nuovi, che ranno portati avanti con rivendicazioni sempre più precise e pressanti. Questo è il senso dell'atteggiamento comunista al consiglio comunale di Foggia. Per domani, giovedì, è convocato, intanto, il consiglio provinciale. Anche per la Provincia, PSI, DC e PSDI (i quali non dispongono però, come al Comune, di una maggioranza precostituita) hanno concordato una soluzione di centro-sinistra.

Walter Montanari Giacinto Di Leo

Ancona

Il dc De Cocci contro la nazionalizzazione

Dal nostro corrispondente ANCONA, 12. L'on. Danilo De Cocci direttore della commissione Industria e commercio della Camera e relatore di maggioranza sul progetto di legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, ha presieduto ad Ancona un convegno contro le nazionalizzazioni. Il convegno tenutosi a Palazzo degli Anziani sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, è stato promosso dal centro italiano di Studi Finanziari. Hanno presentato relazioni il prof. Ernesto D'Albergo, ordinario di scienza delle finanze all'università di Roma, e il prof. Giuseppe Ferreri, ordinario di diritto commerciale alla stessa università. Sintesizzate le discussioni infornate di concetti liberistici e di «sottile» disquisizioni giuridiche l'azionariato popolare (così caro all'on. Scelba e alla destra dc) è una reale alternativa alla politica delle nazionalizzazioni. Addirittura illuminante, a questo proposito, è stato il prof. Ferreri, il quale ha dichiarato che «il miglior modo di tutelare il proprio interesse economico è quello di apparire al pubblico come un liberista». Il programma concordato dai partiti del centro-sinistra contiene però limiti molto seri: scarsa precisione degli obiettivi concreti e dei modi e tempi di attuazione; gravi carenze sui problemi che investono le strutture, quali la trasformazione dell'agricoltura, il potenziamento dell'industria e la pubblica istruzione. Non possono essere ignorate o comunque sottovalutate la natura della d.c. foggiana e della Capitanata (che a S. Severo e a Lucera, proprio in queste settimane, si è alleata con i fascisti) e la disinvoltura di questi ex assessori della trascorsa amministrazione di centro-destra passati oggi nella giunta di centro-sinistra. Il complesso ed ambivalente gioco politico della d.c. pone dunque a tutte le forze democratiche problemi politici nuovi, che ranno portati avanti con rivendicazioni sempre più precise e pressanti. Questo è il senso dell'atteggiamento comunista al consiglio comunale di Foggia. Per domani, giovedì, è convocato, intanto, il consiglio provinciale. Anche per la Provincia, PSI, DC e PSDI (i quali non dispongono però, come al Comune, di una maggioranza precostituita) hanno concordato una soluzione di centro-sinistra.

Walter Montanari Giacinto Di Leo

Interrogazione comunista sui traffici con Cuba

I deputati comunisti Adamoli, Giuliano Fajetta, Nannuzzi e Vitali e Ton, Barabasoli hanno interrogato il presidente del Consiglio e il ministro della marina mercantile, in relazione alle gravi dichiarazioni rilasciate dal ministro dell'Industria e Commercio, on. De Michelis, in termini arbitrari e illegalmente discriminatori ha formulato minacce nei confronti di artigiani e sindacati interessati al traffico marittimo e ai rapporti commerciali con Cuba «per conoscere se tali dichiarazioni, che concorrono anche a innasprire e ad aggravare il clima di tensione internazionale e di attentato alla sovranità e alla indipendenza della Repubblica socialista cubana, corrispondono alle posizioni ufficiali e alle direttive del governo».

L'edizione 1962-63

Quarantotto a «Canzonissima»

L'edizione di Canzonissima 1962-63 abbinata alla Letterina di Capodanno sarà dedicata a canzoni già edite e note al pubblico. Le canzoni saranno, per esattezza organizzative e di spettacolo, 48, di autori italiani, e sono state scelte tra quelle di maggior successo. Per selezionare le 48 canzoni la Rai ha creato una commissione di esperti, composta di Gianni Ferrio, Michele Galdieri, Vittorio Mascheroni, Roberto Nicolosi, Franco Pivano, Piero Umiliani. Le canzoni partecipanti alla edizione 1962-63 di Canzonissima saranno: 1) Amor (Loloma-Nisa); 2) Anema e core (D'Esposito-Milioni); 3) La ballata della tromba (E. Pivano); 4) Cantando con le lacrime agli occhi (Mascheroni-Panzeri); 5) Che m'ha imparato a fa' (Trovajoli-Verde); 6) Chiara (L. V. V. V.); 7) Il ciclo in una stanza (Paol-Mogol); 8) Come s'infilava (Donagiol); 9) Corlandoli (L. V. V.); 10) Vraghi, Baracchi-Chiosso; 11) Donna (Kramer-Garini-Giovannini); 12) Folle banderuola (Mecca-Greco); 13) Guardia che luna (Maigoni); 14) I stardi ammorre (Massara-Calabrese); 15) I te urria vasa' (Di Capua-Russo); 16) Legata a un granello di sabbia (Fidencio-Marchetti); 17) Le tue mani (Spotti-Rizza); 18) L'è in Portofino (Buscaglione-Chios-

Ferrovie

Decisa l'estromissione del monopolio Edison dalle Calabro-Lucane

L'Avvocatura dello Stato autorizzata a iniziare le pratiche del riscatto - Dichiarazioni di Mattarella

Il ministro del Trasporti, on. Mattarella, in sede di previsione del bilancio di previsione del dicastero per il 1962-63, dinanzi alla competente Commissione della Camera ha ieri dichiarato che a proposito della richiesta di passaggio allo Stato delle ferrovie in concessione Calabro-Lucane, reclamato da parte delle popolazioni interessate e fatto proprio con l'ordine del giorno dei deputati Pucci (DC), Fiumanò (PCI), Minasi (PSI), già votato all'unanimità dalla Camera dei Deputati in occasione del dibattito avvenuto l'anno scorso sulla legge che ha stanziato ottocento miliardi per le Ferrovie dello Stato, era in condizioni di poter annunziare: 1) che l'Avvocatura dello Stato è stata autorizzata ad iniziare la procedura di riscatto nei confronti della società concessionaria (Edison); 2) che per quanto riguarda la gestione, il governo si orienta verso una gestione commissariale governativa.

Il ministro ha sottolineato che, circa la richiesta del passaggio in gestione delle Calabro-Lucane alle Ferrovie dello Stato (scartamento ordinario) e quello delle Calabro-Lucane (scartamento ridotto). La dichiarazione del ministro Mattarella rappresenta un primo successo importante per l'azione che, unitariamente, popolazioni, sindacati, enti locali, partiti e parlamentari della Lucania e della Calabria hanno condotto dopo il disastro della Fiumarella, nel quale si ebbero 71 morti e decine di feriti.

La conclusione cui il governo è giunto fa giustizia, d'altro canto, delle manovre che, nelle ultime settimane, si erano venute ordendo da parte del monopolio Edison, manovre tendenti a frustrare le richieste popolari e ad ottenere, in definitiva, il mantenimento della presenza degli interessi del capitale monopolistico in un settore così vitale per lo sviluppo della Calabria e della Lucania. E' chiaro che a questi primi provvedimenti governativi dovranno seguire concrete misure finanziarie intese ad ammodernare totalmente le ferrovie Calabro-Lucane e a creare le condizioni per il passaggio della gestione alle Ferrovie dello Stato. Nella commissione Trasporti, il ministro Mattarella ha annunciato che il governo non ritiene di poter accogliere la richiesta del riscatto per le altre linee ferroviarie in concessione a causa delle rilevanti somme occorrenti per il riscatto.